Anno XXII — Sabbato 4 Febbraio 1888 — Abbonamento Postale — N. 30

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Un fenomeno degno di studio

C'è un detto, che *gli estremi si toccano;* e convien dire, che questo risultato della umana esperienza trova le sue applicazioni anche nella politica e che ne abbiamo la conferma anche negli uomini, che si alternano al potere e che vi vanno dopo essere stati per lungo tempo nella opposizione. Quanto più essi si oppongono a tutti ed a tutto, finchè si trovano fuori del potere, tanto maggiormente si dimostrano insofferenti della opposizione altrui quando vi vanno, e più si dimostrarono prima liberali, più inclinano all'assolutismo in pratica.

E' questo un fenomeno cui possiamo avere veduto avverarsi in grandi proporzioni p. e. nella rivoluzione francese, nella quale i più forti oppositori al regio assolutismo, che in Francia aveva raggiunto il più alto grado, quando ebbero abbattuta la monarchia assoluta, diventarono essi medesimi non solo assolutisti, ma veri tiranni. Basta ricordare i giacobini, che furono i più feroci a perseguitare la parte più illuminata dell'Assemblea, e tra questi i cosidetti triumviri Danton, Marat e Robespierre, i quali terminarono col perseguitarsi tra loro e col trovare poi altri che perseguitarono loro stessi.

Ma, se noi vogliamo con calma ed imparzialità esaminare la nostra vita politica, la quale fortunatamente non raggiunse mai questi estremi, possiamo vedere riprodurvisi, in più miti proporzioni, lo stesso fenomeno.

Anche noi abbiamo avuto nel nostro Parlamento una *opposizione sistematica,* la quale trovava tutto male in quello che facevano gli altri, che formavano una maggioranza moderata nella sua azione e più vicina a quel giusto mezzo, che è la vera sapienza politica, perchè sa tener conto della realtà delle cose, delle difficoltà che trova da dover superare ed anche le opposizioni cui le tocca vincere e che non potrebbe nemmeno farlo senza qualche transazione, che è del resto nella natura sua, secondo quell'altro detto, cui troviamo registrato nel Manzoni: *Adelante si puedes con juicio.*

Ma venne anche il tempo della *Opposizione sistematica;* ed accresciuta da quelli che pensavano più ai loro interessi, che non a quelli del paese, andò al potere. L'abitudine però presa da alcuni fece sì che questi si eressero in opposizione anche contro i loro amici di prima, perchè tutti non potevano essere ministri, e quelli che lo erano dovettero volgersi agli antichi avversarii per essere soccorsi.

La nuova *Opposizione* allora volle *organizzarsi* una volta di più tra le tante, e sorse la *pentarchia,* la quale non poteva sussistere a lungo. Cominciò quindi a tramutarsi in triumvirato, che si ridusse ai duumviri, finchè per varii accidenti il potere assoluto venne in mano di queglì, che era stato prima il più forte e sistematico oppositore a tutti, tramutato così in dittatore.

E dittatore è davvero e si dimostra non solo coll'assumere tutta la politica interna ed estera per sè, col non ammettere in nessuna cosa, che altri possa pensare diversamente da lui, ma col proporre leggi, in ognuna delle quali si mostra l'assolutismo dell'unico governante, volendo che il governo centrale, essendo in sua mano, sia tutto. Egli non vuole lasciare alle Rappresentanze provinciali, nè ai Municipii, nè alla stessa Rappresentanza nazionale certe facoltà di cui godevano prima e che essendo nella Opposizione si diceva di voler anche estendere col *decentramento,* tramutato ora in *accentramento.* Si vuole perfino avere la facoltà di sopprimere, e creare dei Ministeri senza chiederne il permesso alla Rappresentanza nazionale, di sopprimere le attribuzioni delle Deputazioni provinciali, le guardie municipali, che hanno per ufficio di mantenere l'ordine fra la folla delle grandi città a benefizio di tutti. Si vuole perfino togliere la libertà di emigrare a coloro che cercano altrove il miglioramento delle proprie condizioni.

Attorno al Dittatore si sta formando una camarilla de' suoi amici e dipendenti, che lo servano in tutto come egli vuole.

Supponiamo pure, che il dittatore vinca in sapienza tutti gli altri, anche se prima non lo dimostrava, che facendo opposizione a tutti i loro atti, supponiamo che sieno ottime e le migliori possibili tutte le proposte concepite da un cervello, che superi di gran lunga quello di tutti gl'Italiani uniti assieme, si potrà dire mai che che un tale sistema sia quello della libertà, o non piuttosto quello dell'assolutismo incarnato in un solo dei nostri uomini politici?

Noi qui non facciamo altro che proporre un problema su di un *fenomeno* degno di essere studiato, poichè non saremmo disposti nemmeno dinanzi ad un genio politico, riconosciuto che fosse da tutti gli altri, che si prostrino ossequenti dinanzi a lui, a rinunziare al nostro vecchio liberalismo, che accetta il bene da qualunque parte ci venga, ma combatte anche il male e cerca di prevenirlo. Noi non crediamo proprio, che la salute della patria possa provenire da quella specie di anemia politica da cui sono presi ora gl'Italiani, che accettano quasi senza esame ognicosa che provenga da chi seppe erigersi dittatore in paese. Ci sono di quelli che inchinandosi a lui, come fece da ultimo il presidente di una associazione politica, non vogliono che le associazioni simili si radunino neppure per discutere sulla cosa pubblica. A che discutere, quando si ha alla testa un uomo che sa tutto, che provvede a tutto, all'infallibile di palazzo Braschi, che può dare dei punti a quell'altro infallibile del Vaticano?

Noi, fino quando ci cavava le lagrime la morte d'un vero genio politico quale era Cavour, avvenuta prima che fossimo andati a Venezia ed a Roma, abbiamo voluto consolarci col pensiero, che anche una dittatura morale come la sua, avesse pure potuto condurci prima là dove tutti volevano andarci, avrebbe lasciato un grande vuoto dinanzi a sè, se tutto fosse fatto da lui, e da lui solo, e non avessero contribuito a fare l'Italia anche degli uomini di Stato, di valore sì, ma non genii come lui. Ed anche con questi l'Italia si fece, si andò a Venezia, se non nemmeno in vecchio confine della Patria del Friuli, compendio dell'Italia a' suoi confini, si andò a Roma, dove tutta l'Europa conviene adesso che ci abbiamo a restare.

Ma, diciamo il vero, le dittature non ci piacquero mai e non ci piacciono, perchè, anche se operano il bene e sono da tutti assecondate, lasciano un grande vuoto dietro di sè. Quelli che si avvezzano a lasciar fare tutto ad un uomo solo, non imparano a fare da sè. L'educazione all'uso della libertà nel governo d'un Popolo civile non si fa nemmeno con una dittatura morale accettata generalmente (non dei dittatori d'adesso) come fu quella d'un genio politico quale era Cavour. Noi preferiremmo perfino di procedere adagio ma con passo sicuro, e col concorso di tutti, anche ad un progresso rapido, che dipendesse da uno solo.

Invitiamo adunque di nuovo a studiare l'accennato fenomeno, colla speranza che si ridesti un po' di vita politica in questa nostra Italia e che i suoi Rappresentanti legali, od altri che sieno, discutano seriamente anche le leggi che ci vogliono dare coll'onnipotenza d'uno solo

P. V.

Roma che s'accresce

da tutte le parti dà fastidio alla stampa dell'eresia temporalista. Il *Moniteur de Rome* si lagna, che il Vaticano, colle sue undicimila stanze, col suo tempio grandioso, col suo Museo, col suo magnifico giardino e con altri fabbricati annessi, che tutti assieme formano una vera città, si venga in certa guisa impicciolendo coi continuati incrementi delle nuove costruzioni che vengono ad attorniarlo da tutte le parti. Siccome il giardino del Vaticano, dove l'augusto prigioniero può andare in carrozza, e non solo a cavallo dell'asinello come Nostro Signore, non trova più la sua muraglia come muro della città di Roma da quella parte, così, dopo quella famosa della *paglia* alla quale i *pellegrinaggi* hanno tolta ogni credenza persino agli imbecilli dell'universo mondo, così trova che l'allargamento delle mura cittadine al di là di quelle del giardino sarebbe una nuova *prigione.*

Dunque la prigione dell'avvenire sarà quella della mura della città di Roma. E non vogliono che si rida di loro!

L'indennità ai Deputati

L'onor. deputato e pubblicista Arbib pubblica il seguente articolo, cui riferiamo dal *Corriere di Napoli:*

È strana la persistenza del partito radicale a reclamare l'indennità ai deputati. Infatti niuna riforma gioverebbe tanto quanto questa, a dar prevalenza alle classi aristocratiche. L'estensione del diritto elettorale e lo scrutinio di lista hanno già avvantaggiato molto, nelle lotte politiche, coloro che hanno danari da spendervi: la indennità agli eletti compirebbe l'opera.

Le riforme vogliono essere sempre adattate all'indole, ai costumi dei popoli. In Germania, in Svizzera, in Austria-Ungheria, nel Belgio, in Olanda e nella stessa Francia, dopo 50 anni d'uso, l'indennità può non nuocere: in Italia, produrrebbe danni incalcolabili e avvilirebbe in singolar modo l'ufficio del deputato, che già non è tenuto adesso in troppo grande estimazione del popolo.

In nessun paese del mondo gli oziosi, per necessità o per abito, sono tanto numerosi quanto in Italia; in nessuno, la mania degli impieghi è così viva ed acuta. Quando si bandisce un concorso qualsiasi, fioccano a dozzine da ogni parte i concorrenti: impieghi pagati con 800 lire o 1200, suscitano appetiti innumerevoli; paghe di 6000 lire l'anno sono considerate adeguato premio di gradi elevati e di lunghi servizii; renditeme diocrissime e che dànno poco più che da vivere paiono alle migliaia di cittadini, che campano quasi di stenti, fortune incalcolabili. In un paese cosiffatto, l'indennità ai deputati, che non potrebbe certo essere limitata a poche lire al giorno, parrebbe una clamorosa ingiustizia e poco meglio che un furto.

Sarebbe la sola cosa che dell'ufficio della deputazione rimarrebbe scolpita nella mente dei cittadini. Un deputato agli occhi delle masse, non sarebbe più che un fortunato mortale che ha saputo buscarsi un impiego di 20 o 30 lire al giorno, per non fare nulla.

L'opinione pubblica, oggi dura molta fatica a tollerare che i deputati viaggino gratis sulle ferrovie.

Anche per questo privilegio si odono querimonie continue. Se si accordasse l'indennità, salirebbero ai sette cieli, e ne trarrebbero partito solo quelli che desiderano la fine del governo parlamentare. L'utilità di questa forma di governo non è ancora penetrata nelle masse. Tutt'altro! Molti sono convinti che tutti i mali dell'Italia derivino dal Parlamento.

L'idea che se Parlamento non vi fosse, quei mali sarebbero dieci volte tanti, è compresa solo da pochi. Pochi soltanto veggono il nesso fra l'azione del governo e il sindacato del Parlamento. Non essendovi mai stata, come fu spesso in Inghilterra prima della *Queen Victoria,* lotta alcuna con la Corona, il Parlamento non ha potuto prendere agli occhi del popolo l'aspetto di difensore delle pubbliche libertà. Finchè serve gratis, il paese vi si adatta; se dovesse pagarlo, si ribellerebbe. L'indennità ai deputati sarebbe in Italia il primo passo al colpo di Stato.

***

Praticamente, avrebbe altri effetti perniciosissimi, sopratutto per la vera e onesta e rispettabile democrazia. E' molto facile prevedere quello che accadrebbe nel momento delle elezioni generali. Tutti i candidati ricchi di censo si affretterebbero a dichiararare che intendono rivolgere a beneficio del collegio i proventi della indennità.

Se anche la legge vietasse di farlo ufficialmente, in mille modi vi si arriverebbe: doni alle Società operaie, elemosine agl'Istituti di carità, regali di bandiere, premi e incoraggiamenti ai concerti, regalie, ecc. ecc. In molti collegi la lotta elettorale si farebbe solo fra chi prende per sè e chi dona al collegio il provento della indennità; e siccome in Italia i bisogni sono molti e la fierezza non è abbondante, il gran signore, l'uomo ricco, nel più dei casi, vincerebbe. Già oggi, per chi voglia esser sincero, l'elemento quattrini entra per molto nelle lotte elettorali: data la indennità, vi entrerebbe dieci volte tanto e le sporcherebbe più che mai.

Gli stessi radicali si fanno una grande illusione quando credono che l'indennità loro gioverebbe: in un caso o due, non vi si baderebbe; ma poi anche contro di loro si solleverebbero le più volgari accuse, le più adatte a toglier loro qualunque prestigio. Non si è visto forse l'altro giorno Luisa Michel insultata, vilipesa e ferita, pel sospetto che la propaganda anarchica fosse per lei un lucro? Chi è costretto a vivere con due o tre lirette al giorno — ed in molti casi anche con meno — è tratto naturalmente ad invidiare chi ne ha 25 o 30, ed a considerare il fatto come una mostruosa ingiustizia.

Come si può quindi presumere che i primi vogliano di buon grado creare i secondi? L'indennità ai deputati sarebbe forse senza danno qualora il diritto elettorale fosse ristrettissimo.

Se la Camera fosse eletta solo da grandi proprietarii, da grandi industriali e commercianti, da professionisti in voga, da gente insomma che ha del suo più di quello che si tratterebbe di dare ai deputati, forse non nascerebbero inconvenienti gravi; ma con un corpo elettorale come il nostro, dove entrano in così gran numero impiegati straordinarii a 60 o 80 lire, maestri elementari che talvolta soffrono fame e freddo, segretarii comunali che malamente sostengono i pesi della vita, operai di piccoli centri il salario dei quali è di 30 o 40 soldi al giorno, l'indennità ai deputati sarebbe un vero atto di follia.

***

Data l'indennità, le relazioni fra deputato ed elettori diventerebbero insopportabili, almeno per tutti coloro che hanno un po' di legittimo orgoglio. Non vi sarebbe altro scampo che quello di rinunziarvi palesemente, erogando tutta l'indennità a beneficio del collegio.

Già oggi sono molti gli elettori indiscreti e petulanti, i quali sfacciatamente, a compenso del voto, domandano cose impossibili.

Non v'è deputato il quale non riceva ogni giorno domande d'impieghi e preghiera di raccomandazioni per averne. Questo è il più gran martirio della deputazione.

Tutte le altre brighe sono nulla, a paragone di questa della cerca d'impieghi, ed è pur troppo uno dei tanti riflessi del disagio generale. A tutt'ora, gli elettori si degnano di pregare il deputato: se Dio guardi, sapessero che percepisce 20 o 25 lire al giorno, nessuna brutalità parrebbe loro eccessiva per rinfacciargliela.

In tutti i rapporti fra deputato ed elettori questa ingrata quistione dei soldi tornerebbe in campo: nè alcun uomo di carattere fiero e indipendente potrebbe resistervi. In pochi anni la Camera sarebbe composta esclusivamente di deputati abbastanza ricchi per regalare l'indennità al collegio o abbastanza servili per incassarla.

Una tempra, per citare un morto, come quella del generale Fabrizi, non resisterebbe all'umiliazione d'esser pagato e redarguito dagli elettori. Molti deputati coscienziosi, onesti e modesti dovrebbero andarsene.

La Camera, che ne ha poco, perderebbe ogni prestigio al cospetto del pubblico: sarebbe presa in uggia dall'universale, morrebbe in meno di dieci anni sotto il peso del generale disprezzo.

***

Il Presidente del Consiglio, rispondendo al deputato Pantano che reclamava l'indennità, disse che un progetto di legge per discuterla l'avrebbe presentato sul finire della Legislatura, non essendo conveniente che la Camera attuale decretasse l'indennità per sè stessa. Siccome di solito le elezioni generali si fanno all'improvviso, per ragioni speciali e momentanee, e quando per ciò non rimane tempo di pensare ad altro, la dichiarazione dell'on. Crispi può considerarsi come un felice compromesso, magari per un secolo.

Una Camera nuova non decreta la indennità perchè è nuova; ed una morente non la decreta perchè è morente. Non se ne fa nulla nè prima nè poi. Ed è veramente la sola cosa buona che possa farsi.

L'ITALIA IN AFRICA

In qual modo si sarebbe dovuto attaccare gli abissini.

Vico Mantegazza scrive da Massaua (18) al *Corriere della Sera:*

Già fino da prima che le truppe partissero da Napoli si era discusso e parlato di una via tutta diversa da tenere per combattere il Negus. In Abissinia c'è una leggenda la quale dice che il nemico che vincerà gli Abissini deve venire dal nord. L'idea di fare uno sbarco alle bocche del Lebca o a Taclai, occupando gli altipiani settentrionali, il paese degli Habab e attraverso a questo portarsi a Keren, è stata discussa seriamente, tanto più dopo il trattato che si fece cogli Habab, e che ora è in gran parte lettera morta, perchè da un giorno all'altro gli Abissini possono gettarsi su quei paesi e depredarli, senza che noi si possa fare un passo per difenderli.

Sembrava, a quelli che insistevano perchè si scegliesse quella via, che essa avrebbe avuto grandi vantaggi e primo fra gli altri quello di portare le nostre truppe con una o due brevi marcie in un clima mite, ad un'altezza di circa 1000 metri, dove sono abbondanti i cammelli, che per l'appunto, anche stando a Massaua, abbiamo mandato a prendere là, e i buoi, i montoni e le capre, che non sarebbe stato necessario di fare venire magari dalle Indie, come accade ora. Una marcia anche lunga attraverso un paese amico con un clima mite e colla possibilità di un certo approvvigionamento, non sarebbe stata molto faticosa, e relativamente facile, sia pure con un qualche combattimento, l'occupazione di Keren che sul margine dell'altipiano etiopico è chiave di posizione.

Con Keren in mano assai più facili sarebbero riusciti le operazioni sull'Amasen. Certo sarebbe stata una cosa

tutta diversa, questa colonna mobile che sbarcando alle bocche del Talkat si fosse diretta su Keren mentre v'erano altre forze pronte a Massaua. La spedizione assumeva un altro carattere. Ma anche il semplice protettorato efficace ed effettivo del paese degli Habab, sarebbe già stato qualche cosa che avrebbe potuto dare una certa soddisfazione al paese.

La temperatura — L'acqua — Gli ammalati.

Massaua 3. La temperatura a Saati e dintorni, massima sotto le tende o esterna è di 26 gradi, minima 14, lo stato sanitario è buono.

Le truppe che parteciparono all'occupazione di Saati danno alle infermerie un numero di malati minore di prima.

Il servizio dell'acqua è assicurato in parte dai pozzi scavati dal genio nel letto del torrente Saati, in parte dalla carovana dei camelli che giornalmente la porta da Monkullo oppure da Amazat.

Venne organizzato un servizio sanitario per malati leggeri che vengono giornalmente diretti a Monkullo, Otumlo e Massaua.

I malati gravi sono curati presso la sezione stabilita a Saati stessa.

Esploratori abissini — Si aspetta una sorpresa di Ras Alula — Ras Agoz — Ufficiali di marina colle truppe di terra.

Roma 3. Telegrafano all'*Esercito* da Massaua:

Essendosi avvertiti numerosi esploratori abissini lungo il torrente Iangus, Debeb con la sua banda ha risalito il letto di questo torrente e si è spinto fino all'altipiano di Agametta.

Le nostre pattuglie videro altri esploratori abissini oltre l'antica *zeriba* di Torah al sud-ovest di Saati.

Si dice che gli Abissini sieno concentrati in due masse; una a Gura presso il fiume Aidereso, l'altra all'Asmara.

Si aspetta una sorpresa da parte di Ras Alula.

L'*Esercito* dice poi essere probabile che Debeb si spinga fino a Boresa allo scopo di proteggere la nostra ala sinistra.

Ulteriori informazioni dicono che le nostre truppe, oltre alle vecchie posizioni, occuperanno le altre laterali a Saati.

Lo stato maggiore ha occupato le posizioni che stanno a tergo di Saati.

Si assicura che Ras Agoz si trova all'Asmara con grandi forze abissine.

I tenenti di vascello Cipriani e Finzi furono autorizzati a partecipare all'azione in Africa con le truppe di terra.

Cipriani fu aggregato al primo reggimento cacciatori; Finzi al quartiere generale.

LA RELAZIONE DELL'ON. LUZZATTI

sul bilancio d'assestamento

La relazione è stata distribuita e dichiara che l'on. Luzzatti ebbe incarico dalla Giunta di manifestare alcuni dubbi e timori che si attenuano soltanto con un'aperta e libera discussione. Espone le ragioni d'ordine costituzionale e finanziario, per cui la Commissione ritenne che colla legge del bilancio non si potessero emettere le obbligazioni del Tesoro, progettate dal ministro. La Commissione, d'accordo col Governo, vi sostituì altrettanti buoni del Tesoro, che però l'on Magliani si impegna a non emettere senza una legge speciale.

Si esamina quindi la situazione del Tesoro e della Cassa, e il relatore ritiene che le loro condizioni sarebbero state assai anguste senza il mutuo di 265 milioni, fatto colle Convenzioni ferroviarie. Critica l'eccedenza delle Banche d'emissione e solleva seri dubbi sulla legalità dell'operazione conclusa dal Governo colla Banca Nazionale e con altri Istituti sulle piastre borboniche.

La questione degli utili che le Banche devono allo Stato sulla circolazione illegale viene rinviata in attesa dei pareri dell'Avvocatura erariale e del Consiglio di Stato.

La relazione critica la consuetudine frequente di improvvisi prelevamenti sul fondo delle spese impreviste nelle brevi vacanze, affatto occasionali, delle Camere. Si duole pure dei progetti di maggiori spese che hanno per iscopo di diminuire il riscontro del Parlamento.

Passando all'esame del bilancio d'assestamento e della situazione delle finanze, il relatore constata in 83 milioni il disavanzo dell'anno, e propone alcune utili modificazioni nella redazione della legge del bilancio, intese a distinguere nettamente il disavanzo dai nuovi debiti con cui vi si fa fronte.

La relazione considera quindi le spese straordinarie da cui proviene il disavanzo dell'esercizio corrente. Osserva come da più anni esse eccedano assai il limite che l'on. ministro aveva prefisso nella esposizione finanziaria del 1886. Parimenti il relatore non divide le speranze che per il prossimo anno possano accettarsi le previsioni del ministro delle finanze, sia quanto alla diminuzione delle spese, sia quanto all'aumento delle entrate. Ritiene quindi che il disavanzo continui, e che convenga porvi riparo con nuove imposte.

In conclusione, la Giunta del bilancio avverte l'urgenza di provvedere alla finanza e alla circolazione, e la necessità che Governo e Parlamento volgano le maggiori cure alla soluzione di questi problemi.

I funerali di don Bosco

Torino 2. I funerali di don Bosco riuscirono imponenti per concorso del clero e delle associazioni religiose.

Il corteo era lunghissimo. Notavansi moltissimi pellegrini francesi, svizzeri e irlandesi, di ritorno da Roma. Il feretro era portato a braccia da otto sacerdoti.

Il servizio di P. S. era fatto da ufficiali dei carabinieri, da ispettori e delegati di P. S., dai carabinieri e guardie cittadine. Si stentava a ottenere il varco per far inoltrare il corteo. Una folla immensa di popolo faceva ala lungo il percorso.

La salma di don Bosco sarà tumulata domani in Cimitero. Il clero spera ancora di poter ottenere dal re ch'essa sia tumulata invece nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice.

Dalle principali città d'Europa pervennero telegrammi di condoglianza. In tutto ne furono spediti 1000. — Fra questi ve ne sono moltissimi di municipii.

Vennero diramate 40,000 partecipazioni di morte; 26,000 in lingua italiana, 12,000 in francese e 8000 in lingua spagnuola.

Calcolansi a 50,000 le persone che fra ieri e oggi visitarono la salma di don Bosco.

La lapide a Nicola Fabrizi

Ieri, 3 corr., venne inaugurata a Roma, in via Aracoeli sulla facciata del palazzo Cenci, la lapide commemorativa di Nicola Fabrizi.

Vi assistevano alcuni ministri, fra cui Crispi, il presidente della Camera, molti deputati (anche l'on. Seismit-Doda) e senatori.

Parlarono il prosindaco Guiccioli e l'on. Miceli.

PER GIORDANO BRUNO

Il Comitato pel monumento di Giordano Bruno diramò una circolare per promuovere solenni commemorazioni di Giordano, il cui anniversario scade il 17 febbraio.

IL CONFESSORE DI MASSIMILIANO

Si annunzia la morte del padre Fischer, confessore dell'imperatore Massimiliano al Messico.

Il padre Fischer lasciò importanti memorie sopra le ultime vicende di Massimiliano.

L'alleanza Austro-Germanica

La *Wiener Abendpost* di Vienna e il *Reichsanzeiger* di Berlino (fogli ufficiali) pubblicano i termini del trattato d'alleanza fra la Germania e l'Austria-Ungheria, concluso il 7 ottobre 1879.

I due imperi si obbligano con quello a prestarsi vicendevolmente aiuto con l'intera forza armata di ciascuno dei due Stati, se uno dei due alleati venisse attaccato dalla Russia.

Se uno dei due imperi fosse attaccato da un'altra potenza, l'altro contraente si impegna non solo di non assistere la potenza attaccante l'alleato, ma per lo meno di osservare una neutralità benevola verso l'altro contraente, ma caso mai che la potenza assalitrice fosse sostenuta dalla Russia, sia in forma di cooperazione attiva, sia mediante misure militari che minacciassero la potenza attaccata, allora v'è l'obbligo del mutuo soccorso colla forza armata intiera.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3

Senato del Regno

PRESIDENTE TABARRINI.

Si approva l'urgenza sul progetto di revisione dei redditi dei fabbricati e l'invio alla commissione delle finanze.

Si approvano gli articoli fino al 27 del progetto per la conservazione dei monumenti ecc. ecc.

Levasi la seduta alle 6 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si accettano le dimissioni di Bosdari e si proclama vacante un seggio nel collegio di Ancona.

Saracco presenta il progetto concernente la approvazione della convenzione stipulata con la Società Peninsulare pel servizio regolare di navigazione fra Venezia e Alessandria d'Egitto toccando Ancona e Brindisi.

Su proposta di Galli dichiarasi urgente.

Riprendesi la discussione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1887-88.

Plebano dice che da molto tempo previde il disavanzo, che ora è divenuto una penosa realtà. Non sa come potrà provvedersi.

Sostiene che con un'emissione di buoni del tesoro, che non è entrata ordinaria, si possa assicurare il pareggio.

Dice che però riescirà vano se il ministro per le finanze, non saprà resistere alle sollecitazioni di nuove spese, e l'on. Magliani che ci ha portati al disavanzo non è uomo di resistenza.

L'oratore conclude presentando il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il governo a presentare i provvedimenti necessarii per assicurare il pareggio delle entrate con le spese a norma dell'art 30 della contabilità di Stato.

Ferraris Maggiorino afferma che Magliani venne meno al suo programma del 1881, che prometteva la trasformazione dei tributi. Invita il governo a riparare agli errori; Magliani responsabile dello stato delle finanze del paese deve dire tutta la verità.

Rizzardi vuole il consolidamento del bilancio, ma non vuole il dazio sui cereali. Spera che la Camera non l'approverà.

Pantano dice che governo e parlamento hanno inaugurato una finanza reazionaria.

Colombo crede che tutto non sia colpa del ministro delle finanze, che fu solamente troppo ottimista. L'aumento delle spese in tutti i bilanci è conseguenza dell'andamento generale.

Cavalletto opponesi alle economie; se debbono indebolire le nostre forze militari che occorrono per tutelare la nostra dignità e indipendenza, spera che il paese coadiuverà il governo negli sforzi per riparare alle nostre finanze.

Levasi la seduta alla 5.30.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 4 febb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	750.5	751.8	752.7	753.9
Umidità relativa	56	51	37	63
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	sereno
Acqua cad.	—	—	—	
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	3
Term. cent.	—1.3	—2.1	—0.3	—0.7

Temperatura { massima 3.1 / minima —4.5

Temperatura minima all'aperto —5.6

Minima esterna nella notte 3-4 —4.8

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 23, 26 e 30 gennaio 1888.

La Deputazione Provinciale nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A favore del ricevitore e diversi esattori di lire 4396.65 quali assegni per gli stipendi di gennaio e febbraio 1888 dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo delle strade provinciali.

— A Martinis Romano di lire 155 per diarie di gennaio 1888 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Alla Direzione del deposito cavalli stalloni in Ferrara di lire 141.52 in causa quota per la manutenzione locali di quel Deposito.

— Alla Direzione del civico spedale di Pordenone di lire 4666.10 per dozzine di dementi ricoverati nel 4° trimestre 1887.

— Alla Direzione del civico spedale di Sacile di lire 1462.60 a saldo dozzine come sopra.

— Alla Congregazione di Carità amministratrice del civico spedale di Gemona di lire 8909.05 per simili di mentecatte.

— Alla Direzione del civico spedale di Palmanova di lire 3003 per dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di dicembre 1887.

— Alla Direzione del civico spedale di Venezia di lire 91.84 per dozzine di maniaci ricoverati nel terzo trimestre 1887.

— Ai Comuni di Cividale ed Aviano di lire 600 per sussidi delle condotte veterinarie nell'anno 1887.

— A Zompichiatti Domenico di lire 275 per fornitura effetti di vestiario uniforme alle guardie forestali nel 4° trimestre 1887.

— Al sig. Celotti cav. dott. Fabio di lire 940.90 per competenze e spese di visite fatte ai manicomi sussidiari della Provincia nel 2° semestre 1887, ed al sig. Presani Giuseppe di lire 700 quale gratificazione per prestazioni relative al servizio dei mentecatti durante l'anno 1887.

Furono inoltre trattati altri 142 affari, dei quali 35 di straordinaria amministrazione della Provincia, 44 di tutela dei Comuni, 23 d'interesse delle opere pie, e 40 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari trattati n. 153.

Il Deputato Provinciale
F. MANGILLI

Il Segretario ff. *P. Franceschinis*

La salute di Cairoli. Telegrammi da Roma dicono che l'altra notte giunsero notizie allarmanti sulla salute dell'on. Cairoli. Il prof. Durante è partito per Groppello.

Facciamo ardenti voti affinchè la recrudescenza del male dell'illustre patriotta possa essere di brevissima durata.

Società anonima dei tramways. Ricordiamo agli azionisti della Tramvia Udinese che domani alle ore 10 ant. viene tenuta, nei locali della Camera di Commercio, l'assemblea generale dei soci.

Ricordiamo ancora che le rispettive azioni dovranno entr'oggi essere depositate presso la Banca Cooperativa.

Banca Popolare Friulana. Domani 5 corr. alle ore 12 merid. nella Sede in Udine Piazza del Duomo, n. 1, avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti col seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1887;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazioni sul Bilancio;
4. Nomina di cinque Amministratori, quattro sorteggiati ed uno resosi defunto;
5. Nomina dei tre Sindaci e dei due supplenti;

Udine, 4 febbraio 1888.

Il Vice Pres. CIRIACO TONUTTI — Il Direttore LOCATELLI OMERO

Società Giovanni Prati. Nei paesi italiani dell'Austria Ungheria si costituì la società *Pro Patria* in difesa della lingua e dei costumi nazionali. I nostri fratelli non saranno però più soli nella lotta.

Seguendo quanto scrissero il *Fanfulla* e il *Corriere della Sera*, sorse a Bologna un'associazione per «aiutare gli Italiani di Trento, Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia nella lotta che sostengono per la loro nazionalità.»

La Società prese il nome da *Giovanni Prati*, l'illustre e compianto poeta trentino che cantò in bellissimi versi le glorie di Casa Savoja.

Le mire politiche sono affatto escluse da quest'associazione, essendo il suo unico scopo, quello di sostenere efficacemente i nostri connazionali delle nominate provincie, rimanendo però sempre nei confini della più stretta legalità e dei riguardi internazionali.

La Società tende a raggiungere lo scopo:

con sovvenzioni in danaro;
con conferenze e stampati;
con un giornale;
aprendo sale di lettura pei soci;
giovando coi mezzi materiali e morali di cui potrà disporre, alle società che avessero il medesimo scopo.

I mezzi necessari si raccolgono:
con le contribuzioni dei soci;
con offerte volontarie;
con collette, avutane la superiore approvazione;
con conferenze, concerti, rappresentazioni, ecc.

La sede della Società e della Direzione è fissata in Bologna. I soci si riuniscono in gruppi locali, secondo le disposizioni dello Statuto.

Ogni socio ha l'obbligo di pagare almeno lire 6 (sei) annue. Le associazioni e corporazioni che intendono farne parte collettivamente pagano il doppio, cioè lire 12. Il pagamento si potrà fare anche in rate, però anticipate.

Quando almeno venti soci abitano in uno stesso luogo possono costituire un Gruppo Locale. Soci di più luoghi vicini possono riunirsi in un gruppo. Ogni socio deve appartenere ad un Gruppo del quale egli ha la scelta.

Sentiamo che anche a Udine si fanno pratiche per costituire un *Gruppo Locale*.

Da parte nostra desideriamo ardentemente che il *Gruppo Udinese* possa essere fra breve un fatto compiuto, onde poter iniziare una feconda e patriottica propaganda.

Da Mortegliano, ci scrivono in data 3 corrente:

Oggi poco dopo le 11 ant. il paese venne funestato da una disgrazia che, fortunatamente, almeno si spera, non avrà tutte le tristi conseguenze dapprincipio temute.

Il giovine Carlo Rizzardi, figlio di quell'egregio signor Giovanni che fu per tanti anni redattore responsabile di codesto Giornale, rinnovava la capsula ad una cartuccia metallica del suo Lancaster a percussione centrale, la quale ad un primo colpo aveva fatto cilecca, quando improvvisamente la cartuccia si accese e gli scoppiò nella mano sinistra in cui la teneva stretta. Il cilindro metallico e la polvere accesa lacerarono, squarciarono orribilmente quella povera mano, cosichè, a vederla, faceva pietà e ribrezzo. Il giovine, conviene dirlo, mostrò un'intrepidezza assai rara, fu portato in letto e le prime cure gli vennero prodigate dal dottor Fumo medico del paese, intanto che i genitori ed altre care persone della famiglia, facevano forza al loro spavento per aggiungere alle cure il sollievo del loro affetto.

Si telegrafò agli esimii dottori Riccardo Pari, medico di famiglia ed amico, ed al cav. Carlo Marzuttini, di cui nessuno ignora anche la competenza chirurgica. Sono venuti tosto ed in meno d'un'ora la mano che era squarciata ed orribile, riassunse un aspetto dei più confortanti. In un'ora la cucirono e lavarono, dopodichè il ferito, che, durante l'operazione, aveva resistito con animo forte ai dolori, li ringraziò ed ebbe un po' di pace. Chi scrive era presente e non sa davvero se ammirar più l'intrepidezza del ferito o l'intelligente serenità del dottor Marzuttini e quella affettuosissima del dott. Pari, dei quali anche questo piccolo caso chiari un'altra volta le rare doti della mente e del cuore.

L'esplosione ruppe una falange dell'indice, ma non si dispera di salvare anche questo.

Noi l'auguriamo di tutto cuore all'impavido giovane, alla sua ottima famiglia ed a quella gentil donzella che oggi, colla desolazione, mostrò il più dolce e più puro di tutti gli affetti.

La frase: *il paese venne funestato* non è di capriccio: tutto Mortegliano infatti s'addolorò del disastro, tanto è la egregia famiglia Rizzardi amata e stimata in questo borgo gagliardo e gentile.

Prestito della Croce Rossa. Giovedì ebbe luogo a Roma l'estrazione del prestito della Croce Rossa Italiana.

Premio di L. 50,000 Serie 2653 N. 34
» » 2,000 » 11120 » 40
» » 2,000 » 6567 » 19
» » 1,000 » 3315 » 46
» » 1,000 » 6558 » 35

Furono, poi, estratti altri premi minori.

La vincita principale di L. 50,000 fu guadagnata a Trieste ed il biglietto vincitore fu venduto dal Cambio valute Enrico Schiffmann.

Michele Vigna, il veterano della difesa di Osoppo e di Venezia, che, come abbiamo già annunziato, aprì bottega di barbiere e parrucchiere in Via Covour n. 1, accetta abbonamenti mensili al prezzo di *lire due*.

Il Faro, giornale illustrato settimanale edito dalla tipografia Roux e C., Torino. — Il n. 5 uscito il 19 corr. contiene:

Maternità alla moda, Francesco Coppée; Versi, Cosimo Giorgieri-Contri; Achik Kerib, Leggenda turca di Lormontoff; Otello, Guglielmo Hauf, traduzione di Ugo Maranzana (cont.). Un'avventura nell'ultima notte dell'anno, Enrico Zschokke (cont.).

Copertina; Giuochi: Fra libri e giornali; Amenità; per nozze, versi di L. Drochi.

Incisioni: Nota umoristica; Achik-Kerib; miss Mary Anderson.

Processo di contrabbando a Venezia. Nell'udienza di ieri replicò il P. M., cav. Favretti, sostenendo la reità degli imputati.

Parlò quindi l'avv. Erizzo, e replicarono pure gli avv. Schiavi, Caratti, Billia, D'Agostinis, Monti e Caperle.

Oggi verrà pubblicata la sentenza.

Carnovale a Tarcento. Giovedì grasso, 9 febbraio, alle ore 9 di sera, avrà luogo un pubblico *Veglione mascherato* con lotteria, nel *Teatro De Monte* di Tarcento.

Il ricavato andrà a beneficio *del fondo pel gonfalone* di quella Società Operaia.

L'orchestra sarà diretta dell'esimio maestro Giuseppe Guarnieri.

Addobbi sfarzosi. Illuminazione a giorno.

Abbonamento al ballo lire 2.50 — Ingresso per non abbonati e per le signore anche mascherate cent. 40 — Una sedia numerata cent. 40.

I balli di domani, penultima domenica di Carnovale.

Teatro Nazionale. Gran Veglione mascherato alle ore 8. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato e illuminato a gaz e cera. Alla platea verrà applicata la tela.

Prezzi:

Ingresso per i signori uomini	L.	1.—
Id. per le sig. donne	»	-.75
Id. id. mascherate	»	-.50
Un palco	»	4.—
Per ogni danza	cent.	30

Sala Cecchini. Veglione mascherato, alle ore 6.30 pom.

Sala del Pomo d'oro. Gran ballo mascherato, ore 5.30 pom.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 alle 1 1|2 pom.:

1. Marcia «I volontari d'Africa» — Leonelli
2. Sinfonia «Chalet» — Adam
3. Cavatina «I due Foscari» — Verdi
4. Mazurka «Bice» — Cagli
5. Scena ed aria finale «Lucia di Lammermoor» — Donizetti
6. Polka «Amanti e sposi» — Capitani

Programma musicale da eseguirsi domani dalla Fanfara del Reggimento Cavalleria (Savoia 3) dalle ore 4 a 5 1|2, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Un saluto a Udine» — Meletti
2. Mazurka «Dolcezza e Rigore» — Ascolese
3. Marcia «La ritirata» — Costa
4. Mazurka «Viola mammola» — Capitani
5. Potpourri «Ricordo del ballo «Sieba» — Marenco
5. Valzer «Vino, donna, canto» — Strauss

Cassa Cooperativa di prestiti di Sant'Andrat del Judri.

Situazione a tutto gennaio 1888.

Parte attiva.

Numerario in Cassa	L. 29.03
Cambiali in portafoglio	» 6,558.—
Interessi anticipati non maturati sulle accettazioni	» 49.34
Totale	L. 6,636.37

Parte passiva.

Fondo di riserva	» 8.07
Accettazioni cambiarie	L. 6.500 —
Interessi anticipati dei soci non maturati	» 81.83
Sopravanzo dell'esercizio 1887 da liquidare ed assegnare . . .	» 46.47
Totale	L. 6,636.37

Il Presidente
SECCARDI VINCENZO

Il Consigliere — *Bernardis Giuseppe*
Il Ragioniere — *Antonio Boezio*

Il Re dei giuochi. (Giudice permanente). Indispensabile in ogni sala da giuoco.

Onde evitare agli esercenti polemiche in causa della proibizione del giuoco delle carte per le quistioni che giornalmente accadono sui giuochi in luoghi pubblici, il sig. Luigi Pugni, editore milanese, pubblicò un quadro da appendere (formato 83 1|0 brevettato dal Ministero) intitolato il «Re dei giuochi» contenente tutte le regole dei giuochi di bigliardo, scacchi, domino, dama, tarocco, tresette, scopa, briscola, ecc., colla cooperazione dei più distinti giuocatori italiani e stranieri, il quale viene messo in vendita al prezzo di lire 1 in foglio semplice e lire 1.50 con cornice dorata, illustrato e stampato a due colori su carta di lusso.

Per l'acquisto del suddetto quadro rivolgersi all'editore Luigi Pugni, Milano, Via Pietro Verri, 22.

«Ape giuridico-amministrativa». E' uscito il n. 5 e contiene:

Parte I. (Dottrina e pratica). Declinatoria di foro, — Beni comunali — Vendita all'asta — Parrocchia — Capacità giuridica — Stato civile — Matrimonio — Certificato — Costituzione di Comune — Frazioni — Giunta — Assessori — Nomina — Segretario comunale — Fallimento — Contabilità comunale — Esattore — Tesoriere — Impiegati comunali — Locazione d'opera — Istruzione — Maestri — Stipendio legale — Riscossione delle imposte — Segretario della Commissione di Sindacato — Registro — Debito cambiario — Ricchezza mobile — Commissione di Sindacato — Dazio — Gallinacci ed altre carni — Notariato — Residenza non raggiunta.

Parte II. (Giurisprudenza) Civile. — Personalità giuridica — Penale. — Regolamenti comunali — Amministrativa. — Riparto dei Consiglieri — Contabile — Esecuzioni Quote indebite — Collettore esattoriale — Opere pie — Finanziaria. — Ingiunzione — Speciale. — Responsabilità

Parte III. (Pungiglioni). I Segretari comunali.

Foglio Periodico della R. Prefettura n. 62.

578. Con decreto prefettizio è stato legittimato a favore della ditta Luigi Micoli Toscano l'uso delle acque del torrente Degano per animare una segheria da legnami con sega circolare, molino a battiferro nella località Ampliis in Ovaro. L'acqua concessa è fissata in moduli 25 02 al 1. La legittimazione avrà la durata di 30 anni dalla data del decreto salva rinnovazione.

579. La signora Bortolussi Maria fu Antonio di Castelnuovo ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario per se e per conto dei minori di lei figli Bortolussi Guglielmo, Maria e Santa, la eredità abbandonata dal di lei marito Bortolussi Mattia.

580. L'eredità abbandonata da Mauro Maria fu Mattia mancato a vivi in Villanova di Lusevera nel giorno 28 ottobre 1880 fu dal superstite marito Negro Giuseppe fu Giovanni detto Blasin, accettata col legale beneficio dell'inventario tanto per se, che per conto e nome del minore suo figlio Giovanni.

581. La eredità abbandonata da Grassi Francesco fu Gervasio deceduto a Nimis nel 21 novembre 1887 fu dalla vedova Gori Angela accettata col legale beneficio dell'inventario, tanto per se, che per conto e nome dei minori suoi figli.

582. A curatore definitivo del fallimento di Arcangelo Civran negoziante di Pordenone venne nominato il già provvisorio G. B. Hoffer.

583. Sotto la ragione sociale Polano Antonio e Chini Luigi venne costituita a Codroipo una società per esercitare il commercio di acquisto e vendita cereali ed affini. Il capitale sociale è di lire it. duemila per caduno dei soci.

Il numero 65 contiene:

591. Giudizio di espropriazione istituito da Radina Osvaldo di G. B. di Piano d'Arta contro i minori Pugnetti Giacomo, Anna ed Egiziano fu Giacomo ed altri. Il Cancelliere del R. Tribunale Civ. e Corr. di Tolmezzo rende noto che nel 15 marzo 1888 alle ore 10 ant. alla pubblica udienza civile, seguirà l'incanto di alcuni immobili. L'asta da esperirsi in sei lotti sarà d'aprirsi sui seguenti dati costituiti da oltre il sessantuplo del tributo diretto che offre l'esecutante, pel lotto I lire 200, pel II lire 200, pel III lire 150, pel IV lire 100, pel V lire 100, pel VI lire 6000.

592. L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa pubblicamente noto che il 15 marzo 1888 ore 10 ant. nel locale di quella R. Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 22 marzo 1888 ed il secondo nel 29 marzo.

594. Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto ha avuto luogo la vendita di un immobile alla signora Felicita De Lorenzi di Maron per il prezzo di lire 550. E' ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo e il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 11 febbraio corr.

(Continua)

La futura generazione. Avete mai avvertito a quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città or da una monaca or da un maestro comunale, ecc. Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria! Oh che povertà! Che faccie scialbe, sparute, che andamento macilente, appena ogni cinque o sei vi trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perchè, che troppi sarebbero. Prendiamo il fatto com'è; sono la scrofola, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Sì che si potrebbe! Rinforzateli, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini e sopratutto ponetegli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal professore Mazzolini di Roma e li vedrete risorgere in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente si vende in bottiglie a lire 1.50. Spedire in più 60 cent. per un pacco postale che può contenere 3 bottiglie.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Gladstone parte

Firenze 3. Gladstone partirà domattina alle ore otto per Cannes, ove si tratterrà fino a martedì, ripartendo direttamente per Londra, onde esservi mercoledì.

Un pranzo da Nigra

Vienna 3. Al pranzo dato iersera da Nigra erano invitati il conte e la contessa Taaffe, Lobanoff, il ministro Kallay e la sua signora il governatore della Gallizia Zalesky, ed altre notabilità.

Al confine russo-prussiano

Berlino 3. Nei circoli militari, si accentua la necessità di una maggiore difesa della Prussia orientale, perchè essa è completamente aperta ad un assalto improvviso.

Qui si segue con la massima attenzione l'aumento delle forze russe ai confini della Prussia orientale.

La fortificazione di Kowno è compiuta: essa potrebbe contenere da 200,000 a 300,000 uomini.

All'Eliseo.

Parigi 3. Si è notato che all'ultima *soirée* datasi all'Eliseo il Floquet, presidente della Camera, si è intrattenuto lungamente e ripetutamente con il conte Mohrenheim, ambasciatore russo a Parigi.

A questa riconciliazione si attribuisce un alto significato politico.

MERCATI DI UDINE

Sabbato 4 febbraio 1887.

Granaglie

Granoturco comm.	L.	9.90	10.15	All'ett.
Cinquantino	»	9.30	9.50	»
Giallone	»	12.50	12.75	»
Gialloncino	»	12.80	13.—	»
Semi-giallone	»	12.—	12.10	»
Segala	»	10.50	—.—	»
Frumento	»	16.—	—.—	»
Fagiuoli pianura	»	17.80	18.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	27.—	27.25	»
Castagne	»	15.—	16.—	Al q.le

Uova

Uova al cento L. 5.40 a 5.60

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.00 a 1.10	Al kilo
Capponi »	»	1.10 a 1.15	»
Pollastri »	»	1.15 a 1.20	»
Polli d'india femmine	»	0.90 a 1.00	»
Polli d'india maschi	»	0.90 a 0.95	»

Burro

Burro del piano	al kilo	L.	1.70 a 1.80
Burro del monte	»	»	1.90 a 1.95

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	7.00	7.15	Al q.
Fieno dell'Alta	II »	»	5.40	5.60	»
Fieno della Bassa	I »	»	6.00	6.25	»
Fieno della Bassa	II »	»	4.70	5.00	»
Erba medica nuova		»	7.70	8.00	»
Paglia da lettiera		»	4.30	0.00	»

Compreso il dazio

Legna	tagliate	L.	2.20	2.35	Al q.
Legna	in stanga	»	2.10	2.20	»
Carbone	I qualità	»	7.50	8.00	»
Carbone	II »	»	6.00	6.40	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 febbraio

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3[8 a 203.7]8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 3 febbraio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5[8	Banca T.	—.—
Francese	101.15 8[8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8[8

BERLINO 3 febbraio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358. -	Italiane	—.—

LONDRA 2 febbraio

Inglese	101 7[8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7[8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 4 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 77.80
Idem (arg.) 79.80
Idem (oro) 108.—
Londra 12.60 Nap. 10.

MILANO 4 febbraio

Rendita Italiana 95.77 — Serali 95.72

PARIGI 4 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 93.77
Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Offelleria Dorta.

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnovale.

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di **A. ZANETTI — MILANO**

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Prezzo lire UNA.

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia **G. B. Doretti** si trovano vendibili:

Lettere di porto grande e piccola velocità per l'estero (nuovo modello).

Dichiarazioni doganali (nuovo modello).

Lettere di porto grande e piccola velocità per la rete della Società Veneta o rete Adriatica.

Aceto aromatico per la toeletta

Specialmente destinato alla toeletta del volto, questo cosmetico dei più soavi, gode di un'azione pronta e sicura per prevenire e **dissipare le macchie del viso**, le **affezioni erpetiche, togliere il bruciore e l'irritazione del rasoio**, dotato di un'azione **untuosa e lenitiva**, essa **tempera la secchezza della pelle** e le conserva la sua **elasticità naturale, la sua morbidezza** e la sua **freschezza**, godendo esse delle proprietà balsamiche le più soavi, possiede una vera **azione tonica, sedativa.**

Un flacon **lire 2.** Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Società Bacologica MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marc. F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, bianco-verde, e bianco-giallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso **G. B. Madrassi**, via Gemona n. 34; e **G. Manzini**, via Cussignacco n. 2, II piano.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

DEPOSITO E VENDITA VINI

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

(Casa signori Angeli)

Vino nero *Terrano*	al litro	cent.	**70**
Id. Id. Taurasi	»	»	**60**
Id. Id. da pasto	»	»	**50**
Id. bianco Ribolla	»	»	**50**

Per esporto in quantità, non inferiore a 3 litri, si concede una riduzione di centesimi 5 per litro, in meno dei prezzi sopra numerati.

FILANDE ECONOMICHE A VAPORE

(Sistema privilegiato)

in costruzione presso la

Premiata Officina Meccanica PERINI, DE CECCO & C.

VIA GORGHI — UDINE

N. 36 filande di questo sistema in attività. **N. 44 filande** commesse ed in costruzione.

Questo sistema è l'unico privilegiato di tal genere in Italia, non esistendo che brevetti parziali, come sbattrici macerì ecc., ma molte di queste innovazioni dormono ormai nelle soffitte. Vedendo il forte sviluppo che prendono le nostre filande, altri tentarono fabbricarne, copiandole in parte, ma essendo per dieci anni ancora riservata a noi l'esclusiva per il veneto, furono costretti a lasciar fuori la parte più utile di questo sistema. Tali imitatori poco fortunati (essendo quasi privi di commissioni) dovettero assoggettarsi, o ad adottare una motrice a vapore anche per poche bacinelle con non poca maggior spesa di combustibile, o ritornare all'adamitico movimento a mano degli aspi, anche questo con qualche spesa, ma quella che più interessa dannoso all'incannaggio della greggia. In quest'anno ebbimo la soddisfazione di vedere maggiormente apprezzate le sete prodotte col nostro sistema essendo andate quasi tutte vendute ai prezzi delle più classiche (costando a produrle da L. 3 a 4 in meno al kilo).

Condizioni

Costruzione in rame e noce L. 200 (duecento) per bacinella. — Costruzione in ghisa e noce L. 230 (duecento e trenta) per bacinella, caldaja a vapore e cassoni compreso.

Pagamento L. 10 alla bacinella al momento della sottoscrizione, metà importo tosto messa in opera la filanda, e la rimanente somma dopo tre mesi di prova.

Avvisiamo che i lavori vengono eseguiti dietro la data dell'ordinazione e che non possiamo più assumere forti quantità.

LOMBARDINI e CIGOLOTTI

Commissionati in sete e cascami

UDINE

GLICERINA rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.—

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Agg. **cent. 50** si spedisce coi pacchi postali.

AVVISO

D'affittare in casa Giacomelli, Piazza Mercato nuovo, e Dorta, Piazza Vittorio Emanuele, 2 appartamenti.

Per informazioni rivolgersi da Corradini e Dorta Piazza S. Giacomo.

Udine, 17 novembre 1887.

NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto sagrin non che quella dorè per le scarpette delle signore. — Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a L. 1.50 presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI
Inventore dell'Acqua Pagliari.
Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.** Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1₁2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

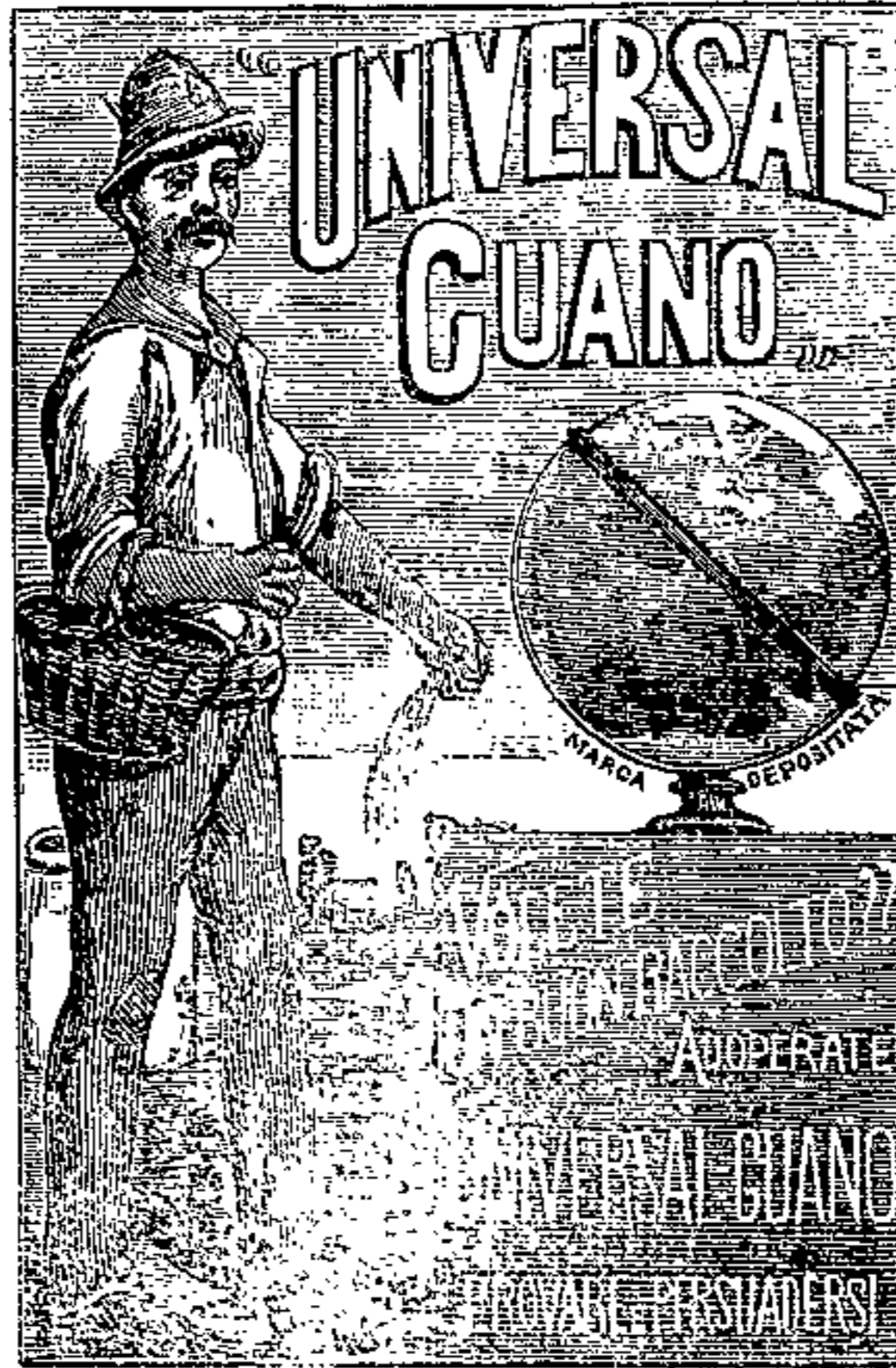
MEDAGLIA ELETTRO-MAGNETICA

« CAROLUS »

Rivoluzione nel Mondo intero

L'azione di questa Medaglia è così potente che basta applicarla sul petto per far cessare in meno di due ore il più acuto dolore. Purificando il sangue, essa preserva e guarisce da tutte le malattie anche se dichiarate croniche. Le primarie Celebrità Mediche, estere e nazionali, l'approvano e la consigliano nei casi più disperati. Si spedisce *gratis* a richiesta l'elenco delle malattie che questa medaglia guarisce infallantemente, nonchè i certificati delle migliaia di guarigioni ottenute.

Prezzo L. **6** — Spedire vaglia all'indirizzo: **A. BERTANI, 2, Via** *Case Rotte, Milano.*

Sconto rilevante ai rivenditori.

Per la vendita rivolgersi a PORDENONE presso i **Fratelli Dinon,** Albergo del Cavallino.

ENCRE

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire 2.30 alla bottiglietta.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE.

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina,* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo *non esistere* altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: *Pastiglie Incisive Dalla Chiara* di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola Pastiglia porti impressa la stessa marca *Giannetto Dalla Chiara F. C.* Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine, **Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi.** *San Daniele,* **Filipuzzi.** *Pordenone,* **Roviglio.**

FRANCOBOLLI usati, raccolti per scopo di beneficenza compera in qualunque quantità G. Zechmeyer, Norimberga.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatorina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

Trovandosi da tutte le principali Farmac. a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Tutti Liquoristi

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri L. 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER,** farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31. (58)

Si vende in UDINE presso le farmacie Alessi Marco, Bosero Augusto, Commessati Giacomo.

TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

MANUALE

DEL

CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Febbraio 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — 1 Febbraio il vapore postale **Orione**; 15 » » **Sirio**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi — 8 Febbraio il vapore postale **Birmania**; 22 » » **Giava**

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33